MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

Weekly Commodity

Market Strategy

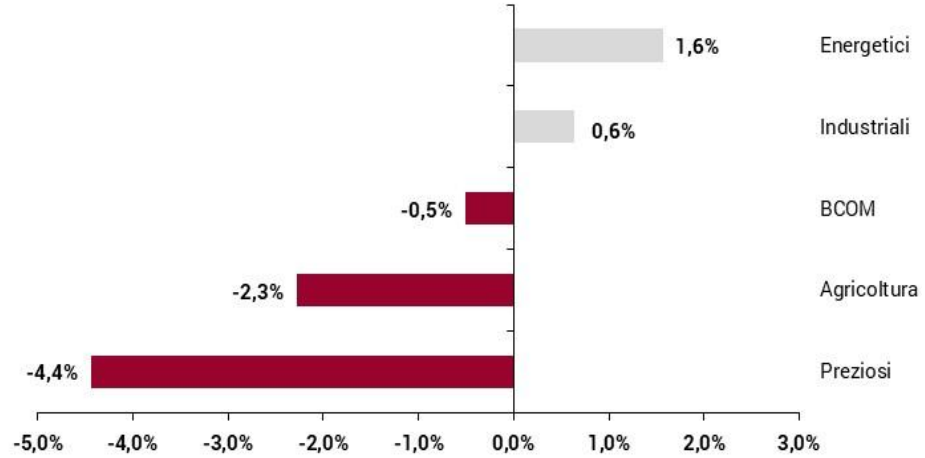
26 ottobre 2026

Commodity: la settimana a colpo d'occhio

Forte calo per prodotti agricoli e metalli preziosi

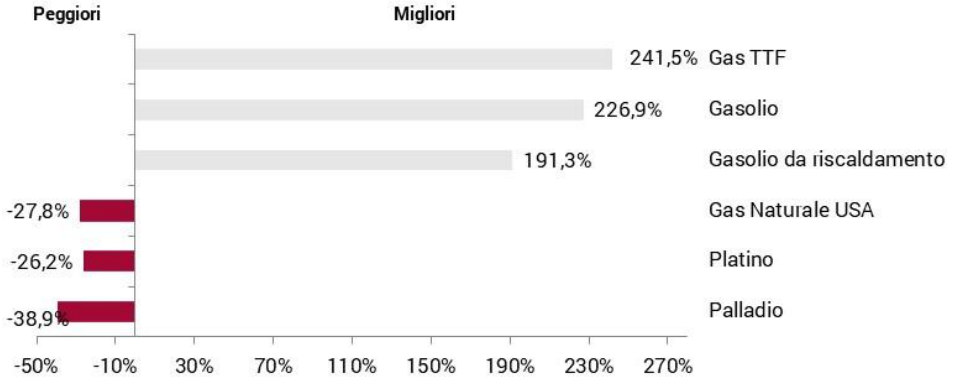
- Il Bloomberg Commodity Index (-0,5%) ha chiuso la settimana in calo per una diffusa debolezza che ha interessato molte materie prime. Si è distinto ancora una volta in positivo il settore energetico, con i temi di mercato che non sono cambiati. Il quadro macroeconomico attende con impazienza i prossimi dati congiunturali che saranno numerosi, nel frattempo le aspettative di rialzi dei tassi di interesse da parte delle Banche Centrali continuano a persistere ma con meno intensità delle settimane precedenti, con le probabilità di ulteriori rialzi nel 2027 che si sono ridimensionate.
- Un'altra settimana positiva per l'energia (+1,6%) con il Brent che ha chiuso intorno ai 116$. Non si ferma l'escalation nel Golfo Persico, sia a livello retorico con l'amministrazione americana che pare intenzionata a riprendere le azioni militari contro l'Iran dopo le elezioni di medio termine, che a livello di operazioni belliche che sono sempre in corso con gli Houti particolarmente aggressivi contro l'Arabia Saudita. Molto critico il livello raggiunto dal gas TTF europeo ormai non distante dai 100 EUR/MWh per gli esigui flussi di LNG che attraversano Hormuz, con il livello degli stoccaggi europei molto sotto la media degli ultimi anni. In controtendenza il gas USA (-15,3%) dato che oltreoceano non sono presenti carenze essendo gli Stati Uniti un importante produttore e esportatore.
- I metalli industriali (+0,6%) hanno chiuso la settimana uscente con una modesta variazione positiva, con il nichel in evidenza grazie alla notizia di tagli alla produzione. Tra gli industriali segnaliamo il forte calo di cobalto e litio in questi ultimi mesi dovuto alla debolezza della domanda di batterie per auto che riflettono la crisi dell'automotive in particolare in Europa.
- I metalli preziosi (-4,4%) sono stati protagonisti di un'azione particolarmente negativa durante la settimana, con perdite che hanno riguardato tutti i metalli del comparto, ma in particolare l'argento (-5,4%) e platino (-5%). In un contesto dove ci sono nubi sulla congiuntura e i tassi di interesse sono sempre particolarmente elevati, il comparto non riesce più a catturare i flussi speculativi. In ribasso anche l'oro che comunque ha fatto registrare perdite più contenute.
- Il settore agricolo (-2,3%) ha continuato a risentire della debolezza del comparto cerealicolo con il grano (-5,4%) peggiore materia prima della settimana. Le vendite comunque hanno colpito anche mais, avena e soia per la domanda fiacca e la produzione che sembra più altra delle previsioni di settembre. Cali anche per i coloniali con lo zucchero (-2,9%) che ha perso vistosamente terreno.

Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali



Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

Principali materie prime: variazioni da inizio anno



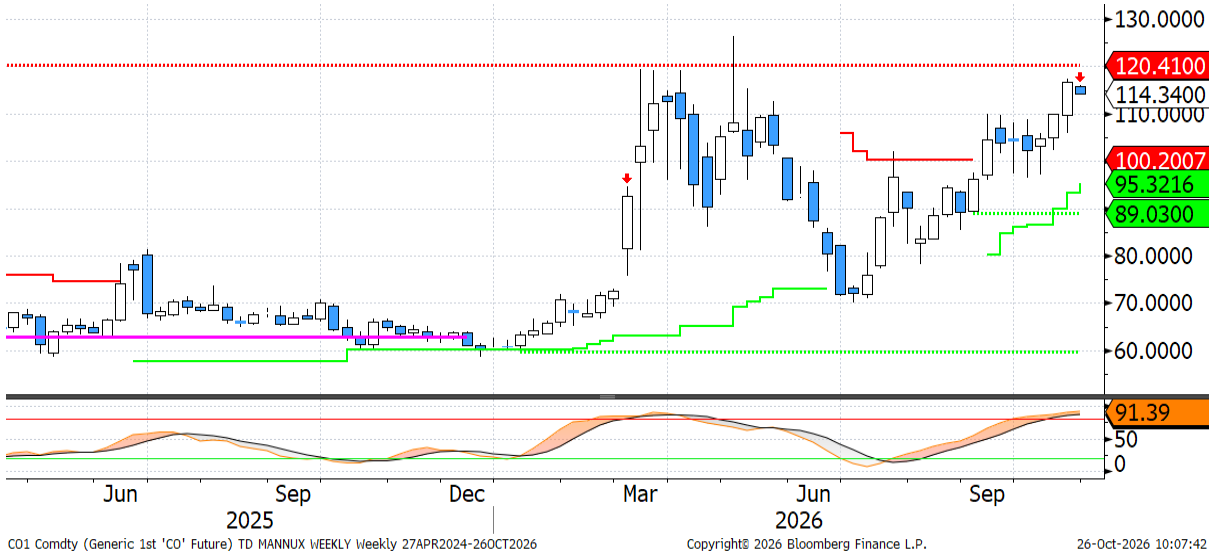
Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy

BRENT

Daily



Weekly



- Quarta settimana consecutiva di rialzo per il **Brent** (+6,2%). Nonostante da parte di Stati Uniti e Regno Unito sia stato segnalato un ritorno dei flussi di export dal Golfo Persico su livelli non lontani da quelli precedenti al conflitto, **le tensioni geopolitiche continuano ad aumentare**, contribuendo a mantenere elevato il premio al rischio incorporato nei prezzi del petrolio. Si osserva infatti una divergenza tra il mercato fisico, con il Dated Brent in indebolimento, e quello dei derivati, con i future che continuano a salire. Nel frattempo, la situazione tra **Houthi e Arabia Saudita** si sta facendo sempre più critica, con attacchi che raggiungono direttamente il territorio saudita in profondità oltre confine. Sul fronte **iraniano**, si registra un aumento degli attacchi alle navi in transito nello Stretto di Hormuz, mentre gli Stati Uniti sono chiamati a scegliere tra un nuovo intervento militare o la ricerca di una soluzione negoziale. Dal lato degli **investitori speculativi**, il posizionamento netto lungo aggregato su Brent e WTI è rimasto pressoché invariato, mantenendosi poco al di sopra dei minimi registrati negli ultimi tre mesi.

- **Dal punto di vista tecnico**, il Brent ha testato la resistenza a 116,40 dollari al barile, livello che per il momento ha contenuto l'avanzata dei prezzi. Poco sopra, in area 120,40 dollari, transita una resistenza chiave che appare difficilmente superabile in assenza di una nuova escalation militare da parte degli Stati Uniti. Sia lo stocastico giornaliero sia quello settimanale si trovano in territorio di ipercomprato, segnalando la possibilità di una fase di consolidamento o di una temporanea pausa del trend rialzista. Al ribasso, il principale supporto dinamico giornaliero si colloca a 107,43 dollari al barile.

RAME (LME Forward 3M)

Daily



Weekly



- Nonostante le persistenti criticità dal lato dell'offerta, il **rame** ha chiuso la scorsa settimana in calo dello 0,6%, registrando la seconda settimana consecutiva di ribasso e scendendo sui livelli più bassi da oltre un mese. A pesare sul sentiment sono soprattutto le **crescenti incertezze legate al tema dell'intelligenza artificiale** e alla sua futura redditività, che stanno inducendo il mercato a rivedere parzialmente le aspettative sulla domanda proveniente dai data center. La richiesta di rame da questo segmento rimane comunque solida e continua a crescere in termini assoluti. Nel frattempo, gli **investitori speculativi** stanno riducendo rapidamente l'esposizione rialzista: secondo i dati CFTC, il posizionamento netto lungo è sceso ai livelli più bassi dallo scorso aprile. Inoltre, aumenta il numero di analisti che teme un possibile brusco ridimensionamento delle quotazioni nel caso in cui gli Stati Uniti decidessero di rinviare l'introduzione dei **dazi** sul rame raffinato, uno scenario che potrebbe innescare prese di profitto e un riassorbimento del premio incorporato nei future.
- **Dal punto di vista tecnico**, è in corso un fisiologico movimento correttivo che, per il momento, continua a svilupparsi al di sopra della trendline rialzista avviata nel 2025, attualmente in transito in area 14.000 dollari per tonnellata, e del supporto dinamico settimanale situato a 13.845 dollari. Al di sotto di questi livelli si colloca un importante supporto statico a 13.489 dollari. Quest'ultima soglia rappresenta un vero spartiacque per il trend rialzista di medio periodo: una violazione al ribasso determinerebbe infatti un rapido deterioramento del quadro tecnico.

ORO SPOT

Daily



Weekly



- L'**oro** ha attraversato una settimana complessa. Nonostante il calo dei rendimenti dei Treasury statunitensi, il metallo prezioso ha risentito dei timori che il recente rialzo del petrolio possa indurre la **Fed** ad assumere un atteggiamento più aggressivo sul fronte dei tassi in vista della riunione di mercoledì. Non si può inoltre escludere che l'oro sia stato utilizzato come **fonte di liquidità** da parte di alcuni gestori, chiamati a far fronte a *margin call* su posizioni legate al comparto dei semiconduttori o penalizzato da **operazioni di ribilanciamento** dei portafogli dopo la correzione dei mercati azionari. In questo contesto, non sorprende che le masse detenute dagli **ETF fisici globali** abbiano registrato il primo calo settimanale da luglio, seppur marginale (-0,04%). Sono invece proseguite per l'ottava settimana consecutiva le vendite da parte degli **investitori speculativi**, con il posizionamento netto che è sceso ai livelli più bassi dallo scorso giugno.

- **Dal punto di vista tecnico**, il metallo sta testando l'importante area di supporto compresa tra 4.020 e 3.940 dollari, fascia che durante l'estate aveva favorito un significativo rimbalzo delle quotazioni. La tenuta di quest'area appare cruciale: una sua violazione aumenterebbe la probabilità di un'estensione della correzione verso la trendline rialzista avviata nel 2024, attualmente in transito intorno a 3.860 dollari. Al rialzo, la resistenza dinamica posta a 4.150 dollari rappresenta invece il primo ostacolo da superare per riportare il quadro di breve termine in una situazione di maggiore neutralità.

NICHEL (LME Forward 3M)g

Daily





- Nonostante alcune prese di profitto nelle ultime sedute, il **nichel** al LME ha chiuso la scorsa settimana in rialzo del 3,2%, mettendo a segno la migliore performance settimanale dallo scorso aprile. Il recupero dai minimi del 2026 è stato sostenuto dalla notizia di **tagli alla produzione in Indonesia**, il principale produttore mondiale di nichel. Nei giorni scorsi si sono infatti incontrati i vertici di alcune delle principali società cinesi che controllano impianti nel Paese e sarebbe stata discussa una riduzione dell'offerta per contrastare la debolezza delle quotazioni. Le ipotesi sul tavolo prevedono un taglio del 50% della produzione di MHP (*Mixed Hydroxide Precipitate*), destinato prevalentemente al settore delle batterie, e del 20% del NPI (Nickel Pig Iron), materia prima utilizzata soprattutto nell'industria dell'acciaio inossidabile.

- **Dal punto di vista tecnico**, le quotazioni hanno tentato di superare la resistenza statica posta a 16.205 dollari per tonnellata, senza però riuscire a consolidare il breakout, come dimostra la chiusura di venerdì sotto la soglia dei 16.000 dollari. Il movimento resta comunque significativo, poiché rappresenta il primo segnale di forza da giugno grazie al superamento della resistenza dinamica giornaliera, che transitava in area 15.800 dollari. Lo stocastico settimanale rimane in marcata zona di ipervenduto e un ritorno sopra i massimi della scorsa settimana, a 16.340 dollari, contribuirebbe a migliorare ulteriormente il quadro grafico. Tuttavia, finché le quotazioni resteranno al di sotto della resistenza dinamica settimanale a 16.594 dollari, il trend di breve termine continuerà a mantenersi impostato al ribasso o al massimo transitare in neutrale.

Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.